

Gazzetta del Sud 9 Marzo 2022

Agguato a Lamezia, gli arresti dopo le confessioni in caserma

Lamezia Terme. Concorso in omicidio volontario e tentativo di omicidio volontario plurimo. Questi i reati di cui sono accusati Antonio Monteleone (23 anni) e Claudio Paola (36 anni), presunti autori dell'agguato ai fratelli Trovato di due sere fa a Lamezia.

I due lametini, già noti alle forze dell'ordine, sono stati arrestati ieri mattina dai carabinieri della compagnia lametina, guidata dal tenente colonnello Sergio Molinari e dal maggiore Christian Bruscia, dopo una nottata passata in caserma a spiegare quella poteva essere una vera e propria strage.

I due indagati, lunedì sera intorno alle 19, nella centralissima piazza Borelli a Lamezia avrebbero teso un agguato a Luigi e Luciano Trovato, scaricando loro addosso almeno una ventina di colpi di pistola. Per le ferite riportate Luigi (52 anni) è deceduto appena giunto in ospedale, mentre Luciano (37 anni) versa ancora in gravi condizioni all'ospedale di Catanzaro dove è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

A rimanere ferito anche Pasquale D'Angela (34 anni) amico dei Trovato che si trovava in loro compagnia; quest'ultimo, dopo gli accertamenti del caso, è stato dimesso dai sanitari del nosocomio con pochi giorni di prognosi. La terribile sequenza da far west svoltesi nella pubblica piazza in un'ora di punta con tanta gente per strada e tante macchine in circolazione è un rituale che per le strade lametine si ripete da oltre mezzo secolo e sempre con esiti funesti e nefasti.

I militari dell'Arma che sono prontamente intervenuti sul posto, dove poi sono sopraggiunti anche gli agenti della polizia di Stato e gli uomini della polizia locale, si sono ritrovati davanti ad uno scenario che è un *déjà vu*.

Sull'asfalto diversi bossoli di pistola e, in tre diversi punti della zona, tre uomini feriti riversi per terra. Sulla scena del crimine è stato chiamato prontamente anche il personale del nucleo investigativo e della sezione operativa del gruppo carabinieri di Lamezia, nonché la sezione rilievi del comando provinciale di Catanzaro, per ricostruire la dinamica dei fatti, individuare i responsabili e capire il movente del gesto efferato.

Un'attività investigativa intensiva e ad ampio raggio che ha dato subito i suoi frutti. Infatti, i primi rilievi effettuati, la visione delle immagini prodotte dalle telecamere di sorveglianza installate nei pressi della zona; e le testimonianze rese dai tanti testimoni oculari dell'agguato, hanno consentito di 'braccare' i presunti killer che in tarda serata si sono costituiti negli uffici della caserma dei carabinieri in via Marconi, sempre a Lamezia.

Qui sono stati interrogati dal magistrato di turno della locale procura della Repubblica, guidata da Salvatore Curcio. A difendere Monteleone e Paola l'avvocato Aldo Ferraro. I presunti responsabili, rei confessi, al termine delle formalità di rito, sono stati tratti in arresto e tradotti nel carcere di Catanzaro.

Maria Scaramuzzino